



PELLIZZER & PARTNERS

DOTTORI COMMERCIALISTI E REVISORI CONTABILI

SPETT. LI CLIENTI

- LORO SEDI-

Circolare n. 5

Castelfranco Veneto, 16 febbraio 2016.

Oggetto: le novità della disciplina CFC

Il Decreto Internazionalizzazione e la Legge di Stabilità 2016 hanno modificato radicalmente la disciplina delle **Controlled foreign companies**.

L'intento del Legislatore è stato quello di rendere più agevole l'attività delle controllanti italiane attraverso la semplificazione di alcuni adempimenti.

La disciplina CFC regolata dall'art. 167 TUIR, prevede **l'imponibilità in Italia di utili provenienti da partecipazioni di controllo** detenute da **sogetti** localizzati in **Paesi a regime fiscale privilegiato, indipendentemente dalla effettiva percezione sotto forma di dividendi**.

Fino al 2015 tale norma veniva applicata a tutte le controllate site in Paesi cd. *Black list* che erano individuati nel DM 21.11.2001.

Oggi tale "lista" è stata eliminata e lo strumento identificativo fornito dai nuovi dettati normativi è un criterio generale, in base al quale il Paese in cui è sita **la controllata si definisce a fiscalità privilegiata, se la tassazione nominale** da esso applicata **è inferiore al 50% di quella** applicabile in **Italia**.

Le partecipate che superano la prova del *tax rate nominale* possono comunque ricadere nella disciplina delle **CFC white list** (ex art. 167 comma 8-bis TUIR) se contestualmente presentano due condizioni:

- **Effective tax rate inferiore al 50%** di quello italiano;
- **Passive income** ovvero proventi per prestazioni di **servizi infragruppo superiori al 50% dei ricavi totali**.

Il criterio oggettivo del **tax rate nominale non si applica** qualora la controllata sia residente in uno degli **Stati dell'Unione Europea e dello Spazio economico europeo** con i quali l'Italia abbia stipulato un accordo che assicuri un effettivo scambio di informazioni.

In questo caso il legislatore italiano ha previsto, infatti, di **seguire esclusivamente** le regole di valutazione dettate dalla disciplina delle **CFC white list** (sopra descritta).

I nuovi dettati normativi hanno modificato, anche, la **tassazione dei redditi** del soggetto partecipato in capo al partecipante italiano, sottoponendoli a tassazione separata con il **riconoscimento in detrazione delle imposte pagate all'estero** a titolo definitivo.

Inoltre, dal **1 gennaio 2016 l'aliquota minima** applicabile **non** dovrà essere **inferiore a quella ordinaria IRES** (fino al 2015 il limite percentuale minimo era del 27%. Tale variazione normativa è stata fatta in previsione dell'abbassamento dell'aliquota IRES al 24% a partire dal 2017 come disposto dalla Legge di Stabilità 2016).

Il D. Lgs. 147/2015 ha apportato un ulteriore significativo cambiamento alla disciplina in esame **eliminando l'obbligo di interpello preventivo** ai fini della disapplicazione della disciplina CFC in presenza delle esimenti specificate all'art 167 TUIR. Oggi, infatti, la presentazione di interpello ex art. 11 L. 212/2000 risulta essere una facoltà del contribuente.

Ultima rilevante novità nell'ambito della disciplina CFC è **l'abrogazione degli artt. 168 e 168-bis TUIR**, in base ai quali si estendeva la tassazione per trasparenza, in capo al residente italiano, degli utili prodotti all'estero da **società definite collegate**.

Lo Studio rimane a disposizione per ogni altra informazione.
Con i migliori saluti.

- Michela Pellizzer -

- Vanessa Zilio-